Anno IV. TORINO Mercoledì 10 AGOSTO 1870. Num. 221.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . „	26	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	23	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 10 AGOSTO 1870.

ITALIA

La comunanza di schiatta.

Il grande argomento che vediamo usato a questi giorni dai fautori dell'alleanza colla Francia è la comunanza di schiatta, essendo tanto questa nazione, come l'italiana, due rami della stessa famiglia e trattandosi nella presente guerra della supremazia che da quinc'innanzi potrà avere in Europa la nostra schiatta o la germanica.

Non abbiamo mai dissimulato la nostra simpatia per la generosa nazione francese, simpatia nata da un'analogia di sentimenti e d'indole, che non è mai scomparsa col corso dei secoli e fu recentemente cementata sui campi di battaglia della Lombardia. Le stesse terribili strette in cui presentemente si trova la Francia ce la ridestano più che mai viva. Confesseremo anche che a parità di condizioni e senza i mali incalcolabili in cui c'involgerebbe la partecipazione alla guerra, mali su cui con molta leggerezza sorvolano i nostri avversari, noi propenderemmo pel trionfo delle armi francesi. Ma è forse tale simpatia, e la ragione archeologica di un'antica origine comune, sufficiente perchè mettiamo a repentaglio le sorti della patria?

Noi dobbiamo anzi tutto ricordarci che siamo Italiani, e che se abbiamo, dopo tanti secoli, ottenuto lo scopo di costituire uno Stato nazionale, oltre al valore, alla perseveranza, all'accortezza dei nostri cittadini, lo dobbiamo alla cooperazione di una nazione latina nel 1859 ed a quella di una germanica nel 1866, la quale non dubitò di portare le armi contro uno Stato composto in gran parte di popoli di schiatta alemanna e che può quindi pretendere da noi che l'affinità di schiatta non la consideriamo al postutto come un motivo si prepotente da farci uscire dalla neutralità, se lo crediamo il partito più utile a cui ci possiamo appigliare.

Non dobbiamo neppure dimenticare, giacchè ci si vuole far entrare nei campi della storia, che se l'Italia soggiacque lungo tempo alla dominazione diretta od all'influenza preponderante dei Tedeschi, dei Magiari e degli Slavi componenti lo Stato austriaco, non dobbiamo sapere maggior grado ai popoli di schiatta latina che disertarono le nostre contrade e le oppressero per secoli con non minori sevizie che i Germani.

Nella stessa guisa che i Franchi fusi coi Galli costituirono la Francia, e i Sassoni e poi i Normanni fusi cogl'indigeni l'Inghilterra, si sarebbe per avventura costituita da oltre mill'anni l'Italia, ove avevano preso stanza prima i mezzo inciviliti Goti e poscia i Longobardi, se non fossero scesi dall'Alpi, per interrompere l'opera, i fratelli di razza latina, a cui siamo debitori delle secolari divisioni della nostra patria. E siamo debitori ai medesimi e della calata di Carlo d'Angiò e di quella di Carlo VIII e di Francesco I e di Napoleone I, i quali tutti lacerarono la nostra contrada e le impedirono sempre di affermare la sua indipendenza.

Ad un altro popolo di schiatta latina noi siamo pure debitori della efferata tirannide e delle spogliazioni che marchiarono la loro dominazione per secoli intieri nel ducato di Milano, nel reame di Napoli, nella Sicilia e nella Sardegna. Dobbiamo anzi dire, per amore del vero, che i loro successori nella Lombardia, quantunque parlanti una lingua più diversa dalla nostra che non la spagnuola, non fecero rimpiangere i governatori del re cattolico e furono anzi considerati, in paragone di essi, come una vera benedizione.

Il perchè l'argomento della comunanza di schiatta non è per noi sufficiente perchè la dobbiamo anteporre a tutte le altre considerazioni che ci possono o far desiderare la consolidazione della nazione germanica o almeno (e questo ci sta più di tutto a cuore), che la preponderanza della Francia non sia tale da porre in forse la nostra propria indipendenza. E il miglior mezzo anzi di mantenere l'amicizia è che uno degli amici non possa soverchiare l'altro, come può essere tentato di fare quando si impongono colla forza gli amichevoli consigli.

Agli amici troppo potenti noi dobbiamo le convenzioni di settembre, le quali hanno virtù di obbligare una parte e non obbligare l'altra, gli amici troppo potenti impongono i loro giammai dall'alto della ringhiera dei loro Parlamenti, e mutano persino a talento la geografia, considerando come francese una popolazione che da Tolomeo e da Strabone fu considerata come italiana e i cui scrittori si servirono costantemente della lingua italiana.

Quale che sia del resto il giudizio che si rechi intorno a quei fatti, noi ammetteremo facilmente che Napoleone al postutto sia favorevole all'Italia e che e coll'azione e coll'inazione abbia cooperato moltissimo alla formazione del nostro Stato. Ma gli uomini passano, gl'imperatori non meno degli altri, e le nazioni restano. Ora se dobbiamo giudicare dagli atti e della monarchia borbonica e dell'orleanese e della repubblica francese, in Francia la nazione era tutt'altro che unanime nel desiderare la creazione di un forte Stato al di qua dell'Italia, e il sovrano di essa dovette fare non poco per superare gli ostacoli che trovava nella sua via.

Nè crediamo pure che la Prussia sia mossa da un puro desiderio ideale di favorire le nazionalità. Basterebbe a disingannare chi nutrisse una opinione troppo favorevole ad essa il vedere la fedeltà con cui osserva le clausole della convenzione di Praga relative alla restituzione dei distretti danesi dello Slesvig. Ma almeno colla Prussia, ove fosse inclinata ad abusare della sua potenza, non avremmo lo svantaggio della contiguità, non interessi in collisione, non mari su cui pretendiamo la preponderanza, non pendici di montagne su cui possa dire di avere diritto per comunanza di schiatta e volontà di occupare per assicurare meglio le sue frontiere. Essa può sperare di rettificarle altrove, non in Italia.

Tuttavia noi desideriamo vivamente che non istravinca, che non riduca all'impotenza la sua emula, che non concepisca il desiderio di dettare, dopo un grande trionfo, la legge all'Europa. Desideriamo solo che le venga fatto di respingere gl'invasori, che non venga inceppata nel suo compito di costituire la nazionalità germanica, e che, se avesse vaghezza di abusare della vittoria, trovi un ostacolo insuperabile nelle potenze neutrali, animate solo dal supremo bisogno di assicurare la sicurezza, la libertà e la prosperità dei popoli. E sarà più facile l'assicurare il conseguimento di questi beni se non si allargherà il campo della lotta, cosa che potrebbe in conclusione produrre o il cesarismo gallico od il germanico, due avventure che deprechiamo del pari.

Rivoli, 9. — Domenica, 14, avrà luogo l'apertura del Tiro al Bersaglio. Le esercitazioni avranno principio alle 5 del mattino di detto giorno e termineranno la sera del 31 ottobre. I premi saranno giornalieri, mensili e finali, ed ascendono ad una ventina, fra i quali diverse bandiere di velluto, medaglie ed oggetti d'oro.

Milano, 10. — In via Durini, N. 5, furono oggi scoperte circa 80 bombe Orsini cariche e coi capsuli. A domani maggiori ragguagli. (*Corriere di Milano*).

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5775) del 28 luglio, che delega agl'intendenti di finanza di acconsentire la cancellazione delle ipoteche iscritte a favore del demanio dello Stato a garanzia della tassa di rivendicazione o di svincolo di beni di patronato operata a sensi dell'art. 5 legge 15 agosto 1867.

2. **Un regio decreto** (n. 5776) del 7 agosto, che sul credito straordinario di 15 milioni, aperto al Ministero della guerra, fa una prima ripartizione di L. 9,180,000 fra alcuni capitoli del bilancio della guerra per l'anno 1870.

3. **Disposizioni** nel personale dei lavori pubblici e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Corte di Cassazione. — Già abbiamo accennato alla seduta di commiato del conte Stara dalla carica di presidente della suprema Corte; or siamo in grado di fornire un nuovo o più particolareggiato ragguaglio di quella commovente funzione.

Il giorno 30 di luglio fu giorno di lutto per la Corte di Cassazione. Affranto non così dall'età come dalla perdurante debolezza dell'organo visivo, il conte Giuseppe Stara, lasciando il suo alto ufficio, pigliava commiato dai suoi cooperatori. Avanti a sè, in una delle sale del palazzo della Corte, i membri tutti del Corpo giudicante, del P. M. e della cancelleria, stretta tenendo nelle sue la mano dell'ottimo Filippo Bonacci, presidente della classe penale, esprimeva i sentimenti dell'animo suo acconciamente assai.

Accennando ai lunghi e penosi lavori di quanti erano quivi convenuti e ringraziandoli dell'affetto inverso lui palesato, disse belle, commoventi parole e siffatte, che nell'occhio di non pochi videsi spuntare una lacrima furtiva. Poi scorgendo rimpetto a sè il consigliere Sotto-Pintor, rammemorò con singolare affetto gli anni bellissimi in cui nella qualità di avvocato generale presso la Reale Udienza visse nella città di Cagliari; pauroso ai tristi, riverito e amato da tutti i buoni.

Quarto tra i presidenti di questa Corte, preceduto da tali uomini quali furono il Coller, il Manno, il Calvi, non inferiore a veruno, esce dal servizio coll'invidiabile titolo di Nestore della magistratura italiana. Opera vana sarebbe il voler commendare in lui le doti che a niuno sono ascose, il giureconsulto peritissimo, il fermo e direm quasi catoniano dispensatore della giustizia. Questo solo vogliamo che s'intenda. Nel finire raccomandò a tutti di non dimenticarlo; e per fermo la Corte non lo dimenticherà.

Società *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Si porta a conoscenza di coloro che intendessero far parte di questa Società che col 31 agosto scade il tempo transitoriamente concesso ond'esservi ammessi col pagamento di solo L. 3 per ammessione a tutte le età, trascorso qual termine si darà piena esecuzione al regolamento in vigore.

Le inscrizioni si ricevono alla sede della Società via Bogino, N. 23, in tutti i giorni feriali dalle 8 alle 10 pomeridiane e nei festivi dalle 2 alle 4 pom., ove sono pure visibili gli statuti sociali.

La Fratellanza, *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati.* — I soci sono convocati in assemblea generale pel giorno 12 del volgente mese, nel liceo Gioberti, portici di Po, n. 18, piano terreno, alle ore 7 30 pom.

Una grave perdita. — Le tavole funerarie d'oggi non sono ricche di vittime, ma una ne contengono che, come ambasciata noi, deve affliggere quanti amano l'arte e ne onorano i fortunati cultori. Il pittore Edoardo Perotti, il paesista pieno di sentimento, non è più.

Ieri mattina, il povero Perotti si allestiva con un amico suo per recarsi ad una partita di caccia: il bravo artista amava la caccia come la pittura, pennello e fucile si riunivano per lui in un sentimento artistico.

Appena alzato si dolse di un'oppressione al petto: volle sorbire il caffè e l'amico suo che l'osservava, si accorse che il Perotti si mutava di colore in volto.

Spaventato mandò per un medico ma fu inutile premura, il Perotti non era più in vita.

Teatri. — *Frou-frou* è il lavoro scelto dalla signora Fantechi per sua beneficiata. Sarà vero che pel valore della produzione, per il chiasso che se ne è fatto ed anche per la grazia dell'egregia beneficata il teatro Balbo avrà questa sera un pubblico numeroso ed intelligente?

Ieri sera si replicava per la 35ª volta la *Principessa invisibile* e il teatro era affollato e gli applausi continui. Che farci? Alcuno faceva osservare che l'attore Bacci, quello che è il semi-protagonista della parodia ed arriva vestito da donna nelle isole della Semplicità, recitava con maggior sentimento, con maggior *entrain* del solito.

Il segreto bisogna cercarlo, come dice Dante, nella cameretta segretissima del cuore: il signor Bacci sposa oggi la signora Laura De-Velo, attrice nella compagnia Lupi, e tanto brava quanto bella. — Felicità e prole!

Si sta preparando allo stesso teatro una nuova parodia dello Scalvini.

All'Alfieri si è messo in prova un lavoro musicale del maestro Daniele Borioli, giovine di talento che si aprirà senza fallo una fortunata carriera. Il suo lavoro s'intitola: *Amore alla prova.*

Lo attendiamo al varco della prima rappresentazione... per battergli le mani.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare
9 agosto 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr.	Temperat. esterna al N. in gr. centigradi	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	731,6	+ 15,5	12,2	85	N debole	pioggia
9 a.	731,3	+ 15,4	12,1	97	N debole	pioggia
12	731,6	+ 16,0	12,2	91	N debole	pioggia
3 p.	731,5	+ 17,6	12,0	81	O debole	pioggia
6 p.	731,9	+ 18,0	10,9	72	E debole	nuv. ser.
9 p.	732,7	+ 16,1	11,7	85	NE debole	s. p. n.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima + 14,9 } massima + 18,0
Acqua caduta millimetri 35,7
Minima della notte dell'11 + 13,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)
11 agosto 1870.

Nascere del Sole, ore 5 17 — passaggio al meridiano, ore 12 14 — tramonto, ore 7 30
Nascere della Luna, 7 59 sera.
Passaggio al meridiano, ore 0 6 matt.
Tramonto, ore 4 36 matt.
Giorno della Luna 14
Luna piena a 10h 8m di mattino.

	Ora del nascere	Ora del passaggio	Ora del tramonto
Mercurio	6 32 m.	1 21 s.	8 13 s.
Venere	2 42 m.	10 21 m.	5 59 s.
Marte	2 5 m.	9 52 m.	5 39 s.
Giove	0 38 m.	8 19 m.	3 59 s.
Saturno	2 57 s.	8 25 s.	0 55 m.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 9 agosto 1870.
Fenoglio Maria, d'anni 21, di Morra (Alba) — Perotti cav. Edoardo, pittore — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 9 agosto 1870.
Maschi 9, femmine 11 — Totale 20.

SENATO DEL REGNO.

Seduta dell'8 agosto.
Presidenza del Presidente **Casati**.

La seduta ha principio alle ore 3.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

PRES. dà lettura dell'allegato I, *legge sui diritti marittimi.*

Tutti gli articoli di quell'allegato sono messi ai voti ed approvati.

PRES. mette in discussione l'allegato *L*, legge sul dazio di consumo, che è approvato dopo alcune osservazioni dei senatori Lauzi, Marsili, Ginori-Lisci, Cambray-Digny, Caccia, Sanseverino, alle quali risponde il ministro delle finanze.

PRES. dice che, essendo presente il signor ministro dell'istruzione pubblica, egli dichiara aperta la discussione generale sull'allegato *K*, Legge sulle tasse scolastiche.

SAGREDO chiede alcuni schiarimenti su varie delle tasse scolastiche.

CORRENTI (ministro della pubblica istruzione) dà le spiegazioni domandate, e la legge sulle tasse scolastiche è approvata dopo che il senatore Vigliani manifesta il desiderio siano esenti dalle tasse scolastiche gli studenti poveri che mostrano grandi disposizioni per gli studi, desiderio che il ministro della pubblica istruzione promette fare il possibile perchè sia appagato.

PRES. dà lettura dell'allegato *M*, Legge sulle tasse di registro e bollo, ch'è approvato senza dar luogo a discussione.

Dice poi che, siccome l'allegato *N*, Legge d'imposta sui redditi di ricchezza mobile, è piuttosto lungo, se il Senato non ha nulla in contrario, ne rimanderà la discussione a domani, mettendo oggi in discussione il progetto di legge per la leva militare dei nati nel 1849.

Il Senato aderisce a quella proposta, ed i sei articoli del progetto di legge per la « leva militare dei nati nell'anno 1849 » sono approvati senza dar luogo a discussione.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

LA SITUAZIONE.

Le notizie che riceviamo da Firenze sono molto gravi.

La corrispondenza che qui sotto inseriamo ci dà conto di tutti i maneggi che si fanno ancor fare per trascinare l'Italia a dare un tardo, sterile e disastroso aiuto all'Imperatore dei Francesi.

Unico ostacolo a tali mene, a tali congiure sono ancora gli on. Sella e Govone, e principalmente l'on. Lanza.

La consorteria che ben prevedeva che mai costoro si sarebbero prestati a tradire gli interessi del paese, avevano fin dal principio concentrato i loro sforzi contro il Lanza. Nella Camera dei deputati, nella stampa non v'era ingiuria, non insinuazione che risparmiassero all'onesto e fermo uomo di Stato. « Esso non era all'altezza della situazione. » Ecco il motto stereotipato che si replicava ogni giorno, ogni ora.

Sì, avevate ragione, non era all'altezza dei tempi e delle arti medicee che dominano nella capitale.

L'ultimo disperato attacco fu fatto or sono pochi giorni dal Cialdini.

« Levatevi di là (esso diceva) voi tutti, il solo Visconti-Venosta, che fu imposto dalla consorteria al potere, è degno di rimanere al suo posto. »

Ma anche qui l'opinione pubblica reagì contro l'ingiunzione spagnuola, ed il Ministero stette fermo.

Però ciò non basta. — Non basta che il Ministero resista alle incalzanti sollecitazioni degli agenti francesi; ma è d'uopo che alfine esso abbia una politica ferma e decisa, una politica **italiana.** Non è più tempo di star fermi, è tempo di muoversi ed agire energicamente.

A tale scopo è necessario che il Ministero sia ben compatto, che ne siano allontanati gli elementi divergenti, tutti gli elementi dubbii.

Ed elemento divergente, elemento compromesso avanti al paese dalle arti delle consorterie, si è l'on. Visconti-Venosta.

Noi non domandiamo certo che si faccia — neppure nell'evidente interesse del paese — una modificazione extra-parlamentare, ma è necessario che si convochi, secondo la promessa solenne fatta, il Parlamento.

La convocazione deve essere fatta subito.

Non dubitiamo che tutti i rappresentanti in queste gravissime circostanze accorreranno a Firenze; coloro che mancassero dovrebbero essere segnalati alla pubblica indegnazione.

Là non bisogna perdersi in parole, ma provvedere alla pronta ricostituzione di un Ministero

che, senza vincoli di partito, provveda al riordinamento della nostra diplomazia, all'attuazione del programma nazionale.

Questo crediamo sia il voto di tutti gl'Italiani.

Ecco intanto la lettera del nostro corrispondente fiorentino che già segnalammo all'attenzione dei nostri lettori.

Firenze, 8 agosto (sera).

I disastri toccati alle armi francesi non hanno eliminato i pericoli della nostra situazione; essi hanno solo provocato una crisi decisiva dallo scioglimento della quale dipenderanno i destini d'Italia. Riesci invero inesplicabile come possano ancora trovarsi patrocinatori delle armi francesi dopochè una simile politica, non solo si chiarisce sempre più contraria ai principii da noi sempre propugnati, ma accennerebbe altresì a trascinarci a tremende catastrofi. Sgraziatamente, malgrado l'assurdità della cosa, questo fatto singolarissimo si avvera. Non sono più le simpatie di razza ovvero le convenienze di gabinetto, le ragioni che s'invocano a sostegno dell'alleanza francese.

Ma si invocano invece le considerazioni dell'equilibrio europeo quasichè potesse giovare nella bilancia il sussidio che può venire da noi in questi tempi di insipiente organizzazione e di esauste finanze, ovvero un sentimento cavalleresco del quale riesce difficile di comprendere la opportunità in una questione nella quale la giustizia non è certo dal lato della Francia. I maneggi che si fanno a questo proposito in questi giorni torneranno, giova sperarlo, sterili ed inefficaci contro il buon senso del governo e del paese e sopratutto contro la forza di avvenimenti incalzanti dei quali non si farà troppo aspettare l'ultima e suprema parola.

Tuttavia ho voluto farne cenno, sia perchè la vigilanza della pubblica opinione non può mai essere soverchia, sia perchè questo lato della situazione è necessario si conosca per ben giudicare delle fasi attuali della politica italiana. Se le mie informazioni sono esatte, il Governo persisterebbe nel contegno osservato sinora, pronto, del resto, a mostrare nei negoziati che possono aprirsi i proprii intendimenti di pace e di moderazione.

Il generale La Marmora, il quale aveva definitivamente risoluto di partire, fu trattenuto dalla notizia dei casi di Wissemburgo e dei combattimenti successivi.

Anche la *Riforma* domanda la convocazione immediata del Parlamento.

Il conte Brassier de Saint-Simon, ministro plenipotenziario della Corte di Berlino presso il regno d'Italia è giunto ieri sera a Firenze, proveniente dalla capitale Prussiana.

Ieri sera un gran numero di giovani francesi, residenti in Firenze, quali impiegati o commercianti, dopo di aver preso nel mattino commiato dai loro principali e capi di ufficio, sono partiti per la Francia, muniti del passaporto rilasciato loro dall'ambasciata francese, onde correre in difesa del loro paese.

D'ordine del ministro di grazia e giustizia e fino al termine della guerra tutti i magistrati dell'ordine giudiziario rimarranno alle loro sedi d'ufficio senza fruire per quest'anno delle ferie d'uso.

A guerra finita essi avranno per compenso un congedo di 45 giorni.

Chi più di essi avrà desiderio che la guerra si localizzi e che essendo tanto *penosa* sia almeno altrettanto *breve*?

Secondo una lettera diretta da Madrid 28 luglio al *Tempo* di Venezia, l'imperatore di Francia avrebbe combinato in caso di vittoria, che esso credeva certa, contro i Tedeschi, di ristabilire sul trono di Spagna la regina Isabella.

Di questa ristorazione spagnuola l'Imperatore vorrebbe un premio.

Questo premio convenuto sarebbero le isole Baleari — che sarebbero vendute dalla Spagna alla Francia, come già Nizza e Savoia furono vendute dall'Italia.

Le vittorie prussiane vennero fortunatamente a sconvolgere questo mercimonio che avrebbe segnato un passo nella reazione europea.

STORIA PASSATA.

È storia di poco più di venti giorni fa, ma è omai storia antica. Tanti avvenimenti incalzarono in tre settimane!

Siamo al 17 luglio 1870, alla seduta del Corpo legislativo.

E. Ollivier ha letta la sua dichiarazione di guerra alla Prussia fra gli applausi di tutta l'assemblea.

A. Thiers ha sollevato l'indignazione del Corpo legislativo, dichiarando questa guerra ingiusta, e lasciandone la responsabilità al Ministero che l'aveva dichiarata per conto suo, non in nome della Francia.

Col il marchese di Piré rispose coll'accusa dello spesso: « Voi siete la tromba delle aventure francesi! Andate a Coblenza! »

Ed E. Ollivier ebbe il coraggio di aggiungere: « Da questo giorno ha principio per me e per i miei colleghi una grave responsabilità. »

(Sì. Sì! *a sinistra*). Noi l'accettiamo coll'animo sollevato (*le cœur léger*). (*Proteste a sinistra*).

Boduin. Dite piuttosto attristato.

Esquiros. Voi avete il cuore sollevato mentre sta per grondare il sangue delle nazioni?

E. Ollivier..... la guerra che noi faremo, noi la subiremo.

E. Arago. Voi la fate!

Dessaux. Voi la provocate!

Guyot Montpayroux. Avete ragione, signor ministro, la guerra voi la subite.

Dopo tre settimane il *cœur léger* di E. Ollivier deve essere oppresso da quella tremenda responsabilità che egli volea gettar sulla Francia e che nella seduta d'oggi, in questi terribili momenti per la Francia, la sinistra del Corpo legislativo certo avrà rinfacciato a lui, a lui solo!

E quanti brani di questa storia antica si risolleveranno ora!

L'ESERCITO FRANCESE.

In questi momenti sarà utilissimo conoscere come fosero divise le forze francesi:

Guardie Imperiali, Bourbaki (Riserva)		35,000	uomini
1° Corpo,	maresciallo Mac-Mahon	60,000	»
2° id.	generale Frossard	40,000	»
3° id.	maresciallo Bazaine	50,000	»
4° id.	generale De Ladmirault	40,000	»
5° id.	generale De Failly	40,000	»
6° id.	maresciallo Canrobert	80,000	»
7° id.	generale Douay (Felice)	40,000	»
	Totale	385,000	uomini

La sconfitta del 1° e 2° Corpo diminuiscono di 100 mila uomini questo esercito, senza contare che parte dei Corpi Failly (5° Corpo) e Canrobert (6° Corpo) furono altresì battuti; e che il Corpo Douay (7°) è isolato nei Vosgi. Sono adunque ora in fronte sulla Mosella 250,000 francesi contro almeno 450,000 tedeschi.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrive la *Spezia* del 7:

Diamo con tutta riserva la notizia che al comando della squadra corazzata ora in armamento verrà destinato l'ex-ministro della marina Augusto Ribotty, e che S. A. R. il principe Amedeo ne assumerà il comando supremo.

Un dispaccio al *Monitore di Bologna* reca che il comando supremo delle truppe italiane mobilizzate sarà probabilmente affidato al generale Enrico Cialdini. — Ci permettiamo di dubitarne.

Il Governo ha vietato il trasporto del feretro di Vincenzo Caldesi da Firenze a Bologna. Si temeva di qualche disordine che in questi momenti sarebbe stato più che deplorabile.

I DISPACCI TELEGRAFICI.

Vediamo con dispiacere che gli agenti francesi comandano più che mai a Firenze ai nostri ministri.

Essi hanno tanto potere da far ritardare ed alterare la pubblicazione dei dispacci che recano le vittorie della Prussia.

Questi scandali succederanno sempre finchè l'onor. Visconti-Venosta sta al Ministero esteri ed il Nigra ambasciatore a Parigi.

LA GUERRA.

Ieri era diffusa grandemente nella città la voce di una battaglia a Metz vinta dai Tedeschi.

La notizia non si è avverata.

Già avevamo prevenuto i nostri lettori che non avrebbero potuto materialmente concentrarsi le grandi masse di Tedeschi che ancor restavano sul Reno fra Colonia e Magonza, e far avanzare a loro luogo le riserve che ancor si trovavano alla destra del Reno.

D'altronde è sistema dei generali prussiani di procedere tanto energicamente quanto prudentemente.

Essi perciò, come sempre vedemmo finora, fanno precedere ogni loro operazione da infinite ricognizioni grandi e piccole, che servono di scorta ad abilissimi ufficiali di stato maggiore che fanno diligentissimi rilievi delle accidentalità dei terreni, dello stato delle strade per designare già preventivamente tutti i possibili particolari dell'azione, e per calcolare il tempo che devono impiegare per arrivare al luogo del combattimento.

È poi nostra opinione che a meno che i Prussiani sieno sicurissimi di raggiungere i Francesi sulla Mosella, e di riportarne sicura vittoria, essi dovranno allargare ed assicurare la base della loro operazione sia impossessandosi, sia almeno bloccando fortemente Strasburgo che or già deve fare il giro per Moulhouse per comunicare con ferrovia col resto della Francia. Comunicazione anche questa che più non avrebbe se si conferma la notizia che i Tedeschi abbiano passato il Reno a Colmar.

L'assicurare la loro base dell'operazione ora troppo breve e troppo lontana è tanto più necessario in quanto chè i Francesi possiedono ancora in mezzo al loro eserciti la piccola ma validissima fortezza di Bitsche.

Intanto i corpi tedeschi si concentrano fortemente; il quartier generale del Re al 7 era già a Kayserslautern, e quello di Federico Carlo a Blielcastel, a 40 chilometri soli l'un dall'altro, coi loro avamposti a Sarraguemines (Sargemund) e Forbac. Il principe Reale da sua parte occupò l'importante posizione di Haguenau e di Saverne; dai primi movimenti che si faranno ora si potrà conoscere facilmente quale sia il loro piano.

Per i Tedeschi è tanto più necessario or procedere con prudenza ed uniti in quanto che l'esercito francese or posto sotto una sola mano, è molto più temibile.

Con un ritorno offensivo (come fecero gli Austriaci a Solferino) può il Bazaine che ora è investito del supremo potere concentrare tutte le rimanenti sue forze su d'un punto solo, su d'un corpo solo, il che era molto difficile quando il comando era diviso (come da noi nel 1866) fra diversi comandanti che non vollero ubbidire ad alcuno.

Però, qualunque sia il merito del Bazaine (merito però che non ebbe il campo finora a dimostrare nemmeno al Messico), è difficile che possa competere coi Prussiani che possedono uno stato-maggiore non brillante, ma accurato e studiosissimo.

A PARIGI.

Si rise al venerdì, si pianse alla domenica.

All'entusiasmo di ieri è succeduto la cupa sicurezza della disfatta. L'Imperatrice è giunta a Parigi, e sulle Tuileries sventola lo stendardo tricolore. Il palazzo imperiale è guardato da forte nerbo di truppe.

I deputati della sinistra si radunano onde accordarsi sul contegno che la democrazia francese deve tenere in questi frangenti.

Anzitutto si salvi Parigi, si ricacci lo straniero!

Da ogni lato si ascolta il grido: *Armi! Armi!* Passano processioni di cittadini recando in alto grossi cartelli su cui è scritto: *Armi al popolo.*

Corrono staffette alle Tuileries, una seconda volta Parigi si commuove, un secondo assassino della patria ha fatto credere che i Francesi hanno riportato una vittoria!

Allora il furore del popolo non ha più limiti. In ogni cittadino che non grida: Abbasso la Prussia! esso ravvisa un traditore, una spia. Guai a colui che è creduto e gridato tale anche da pochissimi individui: un'onda di popolo si rovescia su di lui e si può chiamar fortunato se i gendarmi arrivano a tempo per sottrarlo al furore popolare.

Ma una vera spia prussiana è stata scoperta, un cartello le fu trovato indosso che non lascia alcun dubbio sulla sua qualità. Questa nota avvisa l'esercito prussiano che Parigi si solleva.

Il proclama dell'Imperatrice è vivamente commentato. Al primo grido antidinastico una colonna di guardie di polizia si getta sui dimostranti e ne arresta parecchie dozzine.

Ecco un saggio delle mille iscrizioni che si leggevano sulle mura di Parigi in questa memoranda sera:

Chi oserà perdere un minuto?

***

Non bisogna essere sprovvisti di cartuccie...

***

L'armamento nazionale!

***

1815 e 1870

***

Un nuovo Ministero!

I deputati della sinistra sono vivamente acclamati.

Passa Gambetta, l'eloquente apostolo dell'avvenire.

« Viva Gambetta! grida la folla.

« No, risponde egli, viva la patria!

« Viva l'Imperatore! » grida una voce.

Uno scoscio di risa accoglie tale grido.

La folla sta per invadere il Corpo legislativo. Arago si presenta sulla porta del tempio nazionale ed arringa la folla, che si ritira rispettosa.

In ventiquattro ore che cambiamento per tutti: per l'Impero e pel popolo!

A Parigi si credette necessario il ritorno alle Tuileries del Principe imperiale.

La *Liberté* dice che la presenza al quartier generale del figlio di Napoleone III è per lo meno inutile.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di richiamare a Parigi questo giovane principe che a Saarbruk si coprì di gloria e riempì del suo nome tutto il mondo telegrafico!

Ci sembra di ritornare a leggere le pagine oramai vecchie della rivoluzione francese quando il popolo invadeva il palazzo Reale e volea assicurarsi che era proprio in Parigi il figlio di Luigi XVI.

Il telegrafo che annunziò la partenza pel campo del principe imperiale, ebbe tanto buon senso da non avvertirci del suo improvviso ritorno fra le braccia della madre sua.

Il governo imperiale ricorre nel pericolo della patria all'aiuto di quelli che ieri respingeva.

Il generale Trochu, tanto inviso ai colleghi perchè alla forza della sciabola riunisce il valore dell'intelligenza, era stato confinato prima a Tolosa, poi inviato nel Baltico. Ora in tutta fretta venne chiamato a Metz. Egli è il più giovine dei generali francesi, ma è anche il più modesto ed il più sapiente.

Il vecchio generale Changarnier avea invano nei giorni delle speranze entusiastiche chiesto il comando d'un reggimento. All'antico soldato repubblicano il baldanzoso impero negò la cooperazione nella guerra. Ora all'aquila venne strappata qualche penna: Changarnier ha nuovamente offerto i suoi servigi, l'impero ha accettato.

Il dispaccio che ora ci giunge e che ci reca un breve sunto delle parole pronunziate al Senato ed al Corpo legislativo dal ministro Parieu è d'una incontestabile serietà.

Sembra che non una voce abbia sostenuto il Ministero ma che invece la sinistra abbia violentemente attaccato l'Impero.

In tutta la Francia la costernazione è immensa — La vittoria era riguardata per sicura, ed ora invece si sa minacciata perfino la capitale!

Questa sicurezza della vittoria è quella che rese facile l'accettazione della guerra.

Questa sicurezza della vittoria fu per quattro anni il tema di discorso di tutti i ministri della guerra, di tutti i militari.

Or la Francia paga il fio del *chauvinisme* cui si lasciò trascinare.

I giornali repubblicani di Parigi: *Avenir National, Cloche, Démocratie, Rappel, Réveil, Siècle* hanno fatto pubblico il seguente proclama:

« La Francia è invasa!

« La stampa democratica di Parigi chiede:

« L'armamento immediato di tutti i cittadini.

« L'istituzione d'un Comitato di difesa, composto in special modo dei deputati di Parigi.

« Che tutti i patrioti si levino e si riuniscano a noi.

« La patria è in pericolo! »

È il grido del 1792!

Alla Corte di Francia si teme l'invasione prussiana e la decadenza della dinastia.

Così lo stato d'assedio non solo fu applicato a Parigi ed ai dipartimenti minacciati dai Tedeschi, ma perfino al dipartimento del Rodano.

PRIME AVVISAGLIE.

Col titolo: *L'invasione,* lo *Siècle* d'oggi pubblica un violento articolo contro gli errori strategici dei generali francesi.

Dopo aver fatto osservare che i rovesci toccati alle armi imperiali si dovettero alle cattive posizioni, alla mancata unità di comando, agli errori del quartier generale, conchiude:

« Ciò che mancò ai nostri eroici soldati ognuno lo sente e lo vede.

« A chi tocca la responsabilità di questa dispersione di truppe che permise al nemico di schiacciarci a corpo a corpo? È inutile dirlo: appare da sè.

« In questo momento rialziamo i nostri cuori. La nostra salvezza dipende da noi.

« Saremo noi il popolo del 1815 o il popolo del 1792?

« A voi la scelta. »

Paul De Cassagnac, quegli che insultava ai « vinti Italiani, » non ha dimessa l'antica baldanza.

Ecco come egli inneggia alle future vittorie francesi:

« Essi (i Prussiani) sono entrati in Francia; essi vi rimarranno. Non uno ritornerà a narrar nei villaggi d'Allemagna che ha calpestato il suolo di Francia.

« E quelli che non dormiranno nelle pianure della Sciampagna, saranno travolti dalle onde del Reno ed andranno ad annunziar ai popoli del Nord la nostra grande vendetta nazionale! »

Fra gli stratagemmi di cui si servirono i Prussiani per tener disseminati i Francesi ve ne ha uno che merita di essere riferito, perchè riesci perfettamente.

Essi fecero cadere in mano allo stato maggiore francese un piano di guerra, dal quale risultava che il principe Federico Carlo stava per traversare la Mosella a Treveri (Trèves), e quindi, violando la neutralità del Lussemburgo, occupato di sorpresa Thionville ed infine si sarebbe avviato a marcie forzate, con 250,000 uomini, verso Parigi tenendosi verso il Nord che rimaneva scoperto.

A queste rivelazioni gran terrore nel campo francese, in fretta ed in furia si manda la guardia imperiale a Boulay (sulla Nied); ed intanto il Principe reale sorprendeva e batteva Mac-Mahon isolato a Wörth.

Ecco come il re ha annunziato per telegramma l'ultima vittoria a Berlino:

« Che fortuna questa nuova vittoria di Fritz! Sia ringraziato Iddio! Egli guadagnò 30 cannoni, due aquile, 6 mitragliatrici e fece 4000 prigionieri. Mac-Mahon era rinforzato dal grosso dell'esercito. Si sparino le salve della vittoria. » (*N. F. P.*).

A Berlino il 6 agosto la folla giubilante percorse le strade fino a tarda notte. L'esercito del mezzogiorno sta avanzandosi e si unisce a quello del settentrione sul territorio francese. Le perdite prussiane in soldati sarebbero enormi. Dicesi che cominciando da ieri si avanzi anche Federico Carlo.

Gli otto soldati prussiani scelti dal Principe ereditario per accompagnare a Berlino i prigionieri francesi avevano ordine dal Principe stesso di presentarsi alla Regina. Essa fece loro ricchi doni.

Al Ministero degli esteri tutti gli ambasciatori vanno dentro e fuori per avere informazioni sulla situazione e far visita al rappresentante la Cancelleria federale. (*Presse*).

Telegrafano da Magonza, 7 agosto, alla *Presse* di Vienna:

Il principe Federico Carlo è oggi partito da Homburg per Bliescatel. Il generale Steinmetz si trova tra Sulzbach e Saarbrücken. Il grande quartier generale, pel quale è già partito anche il Re, è a Kaiserslautern.

Secondo un dispaccio da Basilea, 7 agosto:

L'esercito del mezzogiorno (tedesco) ha passato il Reno su tre punti. La pianura badese è spoglia, la Selva nera è guarnita di truppe. Da Wörth il Principe ereditario prosegue incessantemente sulla via di Nancy. Tutti i luoghi sono pieni di feriti francesi. Selz fu bombardato, Haguenau arde. In Rastatt furono fucilate alcune spie francesi.

Nel combattimento presso Weissemburgo il primo a battersi fu il reggimento bavarese Principe Carlo, il quale si distinse molto. I Bavaresi hanno fatto prigionieri 12 ufficiali e 316 soldati che furono condotti nella fortezza di Ingolstadt.

Sul fatto di Weissemburgo la *Neue Freie Presse* fa le seguenti considerazioni:

Sembra che i Francesi non si sieno ancora emendati del loro vecchio peccato; il servizio degli avamposti, nel quale le truppe arrivate da Algeri dovrebbero essere molto esercitate, è fatto con una straordinaria leggerezza, essendo riuscito al corpo d'armata bavarese di piombare sulla divisione Douay in modo che essa ebbe appena tempo di pigliare le armi, abbandonando al nemico le tende e il campo.

Ma la direzione tattica francese del combattimento deve essere stata tanto buona, quanto il valore e la bravura delle truppe, che per diverse ore tennero fronte a un nemico per numero così straordinariamente preponderante. D'altra parte sembra anche che i generali francesi si trovassero colle loro truppe fra di loro troppo distanti, perchè nessuna altra divisione potè giungere in tempo per impedire la disfatta. Se così è ciò dimostra grande negligenza e mancanza di giusti principii strategici, mentre da parte prussiana il concentramento eseguito in tempo di grandi masse di truppe per ottenere una splendida vittoria, fa giustamente presupporre una buona e sicura direzione.

Brusselle, 7 agosto. — Secondo un dispaccio dell'*Etoile Belge*, i corpi comandati dai marescialli Mac-Mahon e Bazaine tentarono di circondare il corpo del principe Federico Carlo. Il Bazaine traversò la frontiera a Saint Avold. I Prussiani, avendo saputo da una spia che il generale Frossard erasi diretto a Saint-Avold, si ritirarono e rientrarono a Saarbruck. I Prussiani occupano Hyring e Bauning. L'imperatore stava per marciare alla volta di Saint-Avold quando ricevette l'avviso che la linea era tagliata.

CRONACA NERA.

È la storia d'una cantina incantata.

Dall'arsenale in bottiglie del proprietario del caffè in via Nizza n. 7, sig. Giordano Pietro, scomparivano da lungo tempo ed a brevi intermittenze molte bottiglie. Il ladro ignoto aveva buon gusto; la sua mano rapace si stendeva sul meglio della cantina; vini e liquori erano bevuti allegramente alla salute del signor Giordano.

Per lunghi giorni si fece la posta intorno alla cantina e non si scorse mai il ladro; il sig. Giordano pensò allora ad un mezzo sicuro ed ingegnoso per venir allo scoprimento desiderato.

Congiunse l'uscio della sua cantina ad un campanello sito al *comptoir* del caffè con un filo elettrico e stette ad attendere gli avvenimenti.

Ieri l'altro, di buon mattino.... din! din! il campanello suona.

Il signor Giordano raccoglie tutto il suo personale di garzoni, di inservienti, di *cit*, e piomba col suo esercito armato di granate sul ladro. Questi, sicuro del fatto suo, già stava introducendo una falsa chiave nella toppa: s'immagini il lettore la sua sorpresa quando fu riconosciuto, circondato, arrestato.

Si fe' tosto una perquisizione alla sua abitazione e vi si rinvenne grande quantità di vino e liquori in bottiglie.

E poi si neghino i progressi scientifici applicati alla vita comune. Senza telegrafia il signor Giordano avrebbe avuta vuotata la cantina.

— Ieri gli arrestati furono 11 comprese 4 donne ed un fuggitivo dalla casa paterna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 agosto (ore 4 30 pom.).

Un dispaccio del prefetto di Colmar, ore 11 ant., smentisce la notizia data dal sotto-prefetto di Schlettstadt che i Prussiani avessero passato il Reno; soggiunge essere probabile che i Prussiani si rechino sopra Saverne dalla riva destra.

Metz, 8 agosto (ore 10 ant.).

De Failly comunica con Mac-Mahon. Il morale delle truppe è eccellente. Nessun attacco.

Nella battaglia di Froschviller 140 mila Prussiani attaccarono il corpo di Mac-Mahon forte di 33 mila.

Parigi, 8 agosto (ore 7 pom.).

Venne affisso il seguente proclama dei ministri.

Noi abbiamo detto tutta la verità; ora tocca a voi di fare il vostro dovere. Un solo grido esca da tutti i petti, da un punto all'altro della Francia. Il popolo intero si levi fremente per sostenere il grande combattimento. Alcuni dei nostri reggimenti soccombettero innanzi a numero preponderante. La nostra armata non fu vinta; lo stesso intrepido soffio continua ad animarla: sosteniamola. Ad audacia momentaneamente fortunata, opponiamo quella tenacità che vince il destino.

Ripieghiamoci sopra noi stessi, e i nostri invasori si urtino contro un baluardo di petti umani, come nel 1792 e come a Sebastopoli. I nostri rovesci servano di scuola alle nostre vittorie. Sarebbe un crimine il dubitare un istante della salute della patria, e soprattutto il non contribuirvi. In piedi dunque, in piedi. E voi abitanti del Centro, del Nord e del Mezzodì, su cui non pesa il carico della guerra, accorrete con unanime slancio in soccorso dei vostri fratelli dell'Est. La Francia, una nei successi, ritrovisi ancora più compatta nelle avversità. Dio benedica le nostre armi.

Vienna, 8 agosto.

L'*Abendpost* dice che le misure militari prese non sorpassano in nessun modo la linea di condotta che Beust tracciò con la circolare del 20 luglio.

Parigi, 9 agosto (ore 8 ant.).

Hassi da Metz ufficialmente in data di iersera ore 10 15: il corpo di Failly, che non trovossi impegnato, raggiunse l'armata e non fu inquietato; Mac-Mahon eseguisce i movimenti che furongli prescritti. Oggi nessuno scontro.

Parigi, 9 agosto (ore 7).

Il proclama dei ministri fu accolto con entusiasmo.

Un decreto dichiara in istato d'assedio i dipartimenti compresi nella prima, terza, quarta e settima divisione militare, nonchè i dipartimenti della *Cote d'or*, Saona e Loira, Ain e Rodano appartenenti all'ottava divisione militare.

Amburgo, 7 agosto (mezzanotte).

Dopo la battaglia di Worth il nemico ritirossi. L'artiglieria francese tentò arrestarsi presso Niederbronn che fu presa dai Bavaresi. Il nemico quindi ritirossi sulla strada conducente a Bitsche. La cavalleria wurtemberghese prese presso Reichsoffen molte provvigioni e 4 cannoni.

Morti e feriti coprivano la linea di ritirata. Oggi prendemmo possesso d'Haguenau abbandonato dal nemico. Saargemund fu occupato dalle nostre truppe. Forbach egualmente fu occupata dopo breve combattimento.

Bruxelles, 8 agosto.

Apertura delle Camere. — Il discorso reale fa cenno delle assicurazioni date dai Governi, francese e prussiano, che la neutralità del Belgio non sarà violata.

Ricorda con gratitudine le premure speciali dell'Inghilterra in favore del Belgio. Termina dicendo: « Il popolo e il Re belga avranno sempre un'anima sola, un solo grido: *Viva il Belgio indipendente.* »

Metz, 9 agosto (ore 9 ant.).

L'armata in gran parte si concentrò innanzi Metz.

Bazaine è incaricato della direzione delle operazioni. Il corpo di Frossard ritirasi in buon ordine su Metz. La notte fu tranquilla.

L'Imperatore recossi al quartiere di Bazaine.

Firenze, 9 agosto.

Il Senato chiuse la discussione generale sui provvedimenti finanziari.

Parigi, 9 agosto.

La Banca di Francia elevò lo sconto al sei.

Sulz, 8 agosto (sera).

Le perdite francesi nella battaglia di Worth sono almeno di 5000 morti o feriti, fra cui molti ufficiali; 6000 prigionieri.

Il corpo d'armata di Mac-Mahon prese la fuga abbandonando tutti i bagagli, molti cannoni e due treni di ferrovia carichi di viveri. La nostra divisione di cavalleria trovò inseguendo il nemico molte migliaia di soldati sbandati che avevano gettato via le armi. Le nostre perdite dai tre ai quattromila morti o feriti.

Parigi, 9 agosto (ore 3 10).

Senato — Il Ministro Parieu dice che l'Imperatore ha promesso di riunirci tostochè le circostanze lo esigessero. L'Imperatrice non volle aspettare per riunirci che la situazione fosse compromessa. Abbiamo subito dei rovesci, ma non fummo vinti. La maggior parte dell'esercito non ha combattuto, esso è là per darci la vittoria. Le nostre risorse sono intatte. Vi domandiamo la leva in massa; tutto è pronto.

Parigi è messo in stato di difesa, e può sostenere un lungo assedio. Noi abbrevieremo le formalità dell'arruolamento dei volontari. Domandiamo l'organizzazione generale della guardia nazionale, l'incorporazione di una parte della guardia mobile nell'esercito attivo e l'anticipazione della chiamata della classe 1871. I prussiani sperano di trar profitto dalle nostre divisioni interne, ma la speranza andrà fallita. Se l'ordine fosse turbato, noi useremo dei poteri che ci conferisce lo stato d'assedio e non chiameremo in nostro aiuto altre forze che quelle della Guardia nazionale. L'ordine è la salvezza. (*Applausi*).

Al Corpo legislativo Parieu legge una simile comunicazione. Dice, rispondendo alle interruzioni della sinistra, che sarebbe mancare alla patria il perdere un minuto in questioni personali. Si possono accumulare rimproveri sui ministri: noi taceremo. Difenderemo solo le misure proposte. I ministri domandano che la Camera conservi loro la fiducia. Se altri ministri possono meglio far fronte agli avvenimenti, congedateci, ma subito, perchè ora non è tempo di perorare ma di agire.

Firenze, 10 agosto.

L'*Indépendance Italienne* assicura che le trattative spinte senza tregua da un mese dal Governo italiano a Londra per un accordo fra i neutri sarebbero vicine ad un risultato.

FATTI DIVERSI

Giuseppe Strauss, il celebre compositore, cessò di vivere in Vienna il 24 luglio. Ebbe splendidi funerali e venne sepolto col suo violino.

Il velocipede lontra. — Si è fatto lo sperimento di un battello-pesce formante un velocipede sottomarino de' più curiosi.

Questo pesce, costrutto sul modello del balenotto e lungo di 4 a 5 metri, è in pelli fortemente tese dalle coste dell'animale ch'esso rappresenta.

Un uomo vi si tiene comodamente.

Nell'interno esiste un meccanismo non meno semplice che ingegnoso, per mezzo del quale si fanno giuocare le pinne e la coda.

Lo spostamento dell'acqua è stato calcolato in modo da rendere facilissima la locomozione.

Mercè la disposizione dell'apparecchio il navigatore, che vi si corica disteso a bocca di sotto, imprime a suo piacere un andamento discendente, ascendente o diretto e ciò senza alcuno sforzo nè fatica.

Due invetriate, poste in guisa di occhi, gli permettono di dirigersi nel liquido trasparente, dov'egli giuoca con la facilità e celerità di un anfibio.

In previsione di qualche accidente, un lungo tubo di gutta-percha galleggia nella superficie e comunica nell'interno pel caso che la provvisione d'aria condensata venisse a mancare. Questa misura di precauzione è del resto quasi inutile, perchè, risalendosi alla superficie, si può rinnovar l'aria per mezzo d'un turacciolo che si apre fra la testa e il corpo (*Liberté*).

CAMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 16 luglio 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	156,688,032 36
Esercizio delle Zecche dello Stato »	12,25[illegible],317 75
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	31,930,250 »
Portafoglio »	225,[illegible],010 75
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	42,075,676 79
Effetti all'incasso in conto corrente »	288,694 99
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,000,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 9-12 8bre 1867) »	100,000,000 »
Immobili »	7,466,677 90
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	4,550 »
Debitori diversi »	28,935,879 10
Spese diverse »	1,590,690 71
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	483,333 40
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	81,3[illegible]4,700 »
Depositi volontari liberi »	165,743,698 76
Depositi obblig. per cauzione »	26,806,218 43
Anticipazione al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1866) »	31,218,880 »
Tesoro conto fondi somministrati sopra Parigi »	25,000,000 »
Totale L	**1,235,876,037 56**

PASSIVO.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione »	748,991,465 50
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione »	34,950,250 »
Fondo di riserva L.	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile »	1,600,176 15
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali »	13,858,940 85
Id. (Non disponibile) »	24,541,018 33
Biglietti a ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	5,628,067 72
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	11,[illegible]81,625 17
Dividendi a pagarsi »	74,966 50
Pubblica alienazione delle Obblig. Asse Ecclesiastico »	32,389 43
Creditori diversi »	28,149,239 91
Deposito Obbligaz. dell'Asse Ecclesiastico »	32,951,700 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	212,549,917 19
Risconto del semestre precedente e saldo profitti »	1,231,369 52
Benefizi del semestre in corso	561,558 04
Profitti e perdite del semestre al 30 giugno 1870 »	7,401,094 38
Totale L.	**1,235,876,037 56**

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa, risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*dimin.* L.	1,254,173 60
Portafoglio	*id.* »	2,406,387 06
Anticipazioni	*id.* »	134,809 17
Depositi	*aumento* »	3,447,171 85
Biglietti in circol.	*id.* »	4,964,071 —
Conti corr. dispon.	*id.* »	841,401 37
Id. non dispon.	*dimin.* »	137,188 40
Biglietti a ord.	*id.* »	8,032,793 9[illegible]
Benefizi	*aumento* »	203,500 28

Parigi, 9 agosto.

(Chiusura della Borsa).

	8	9
Fondi francesi	65 85	65 55
Italiano 5 0/0 fine mese	45 40	45 65
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneta	317 —	352 —
Obbligazioni idem	215 —	214
Ferrovie Romane	— —	43 —
Obbligazioni idem	122 —	103 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	— —	— —
Obbl. ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito Mobiliare Francese	142 —	137 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	375 —	360 —
Azioni idem	555 —	— —
Vienna,	8	9
Cambio su Londra	— —	— —
Londra,	8	9
Consolidati inglesi	90 1/4	90 3/8

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

10 agosto 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 51 85 90 60 52 51 95 95 85 55 80 (51 85) 51 80 (51 80).

Corso legale 51 35.

Prestito Nazionale 1865 5 0/0. C. d. g. p. in c. 76 50.

Credito mobiliare italiano. C. del m. in c. 345.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 152 75 153 153 91 151 50 151 75 152 152 25 152 50 152 75 152 25 152.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. d. g. p. c. 421 25.

Obbligazioni Canali Cavour C. del m. in c. 120.

Pezzo d'oro da L. 20, 21 90 a 21 95.

Da ieri 9 agosto lo sconto in Francia è di L. 6 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 9 agosto

Rendita, corso legale aumento cent. 90 sulla borsa precedente.

Le vittorie della Prussia sono accolte a Londra con ripresa sul consolidato inglese. Che vuol dir ciò? Vuol dire che più presto si combatterà l'attual guerra, più presto la si farà finita e più pronta sarà la pace ad intervenire.

E d'altronde quale oserà oggi giorno delle potenze neutrali frammettersi nella partita per accendere la guerra generale?

Queste riflessioni debbono aver influito sul mercato di Parigi di ieri, nel quale la ripresa della rendita italiana fu di 75 cent. dall'apertura alla chiusura, mentre il 3 0/0 francese ribassava di 35 cent.

Intanto da noi la fermezza è all'ordine del giorno.

La rendita viene ricercata a 51 75, 51 80. I venditori però tengono duro e finiscono per vincerla ottenendo il prezzo che vogliono.

Pochi affari in altri valori i quali si mantengono ai prezzi seguenti ieri.

Pezza d'oro da lire 20, più offerto a lire 21 95, con danaro soltanto a 21 93.

Chiusura, buona, affari discreti.

Francia a vista 110 1/2.

Borsa di Firenze del 9 agosto 1870.

Rendita lettera	—	71 15
» denaro	—	1 10
Oro lettera	—	22 10
Londra lettera a tre mesi	—	27 80
Francia lettera	—	110 50
Prestito Nazionale	—	76 75
Obbligazioni Tabacchi	—	— —

Borsa di Genova — 9 agosto 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 51 05 a 51 50.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 76 50 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2015 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 345.

Le azioni Tabacchi negoziate a 600.

Francia breve lett. 109 1/2, den. 108 1/2.

Londra a vista lettera 28 10, den. 27 90

Marenghi da 21 90 a 21 95 contanti.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Borsa di Milano — 9 agosto 1870.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	51 —
Idem fine corrente	51 1/2
Prestito Nazionale 1866	77 —
Azioni Banca nazionale	2050 —
Azioni ferrovie Meridionali	27[illegible] —
Azioni Regia tabacchi	595 —
Buoni ferrovie Meridionali	365 —
Obbligazioni relative	154 —
Beni Demaniali	400 —
Asse Ecclesiastico	70 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	444
Cambi su Francia a vista	109 3/4
» Londra tre mesi	27 56
» Francoforte a 3 mesi	238 —
» Vienna a tre mesi	— —
I pezzi d'oro da 20 franchi	21 95

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a lire 51 1/4.

MERCATO DI CASALE.

(Nostra corrispondenza).

Il nostro mercato in questa ottava fu animato; il frumento, la segala e la meliga tennero al ribasso e gli altri prezzi rimasero stazionari.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 2 al 5 agosto 1870.

Frumento 1.a per ogni ettolitro		L. 23 63
Id. 2.a	»	» 22 33
Segala	»	» 16 75
Avena	»	» 11 50
Riso 1a qual.	»	» 43 —
Idem 2.a	»	» 36 —
Meliga 1a qual.	»	» 12 50
Idem 2.a id.	»	» 11 63

30 quint. Legna forte	da L. 4 —	a 3 50
50 » Id. dolce	da » 3 20	a 2 50
100 » Fieno	da » 12 50	a 8 —
500 » Paglia	da » 5 50	a 3 80

il quintale.

100 ett. Vino per ettolitro da L. 41 a 16.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

6 *agosto.* — Il nostro mercato in questa ottava fu animato e tutti i prezzi tesero al ribasso.

Si vendettero:

190 ettol. Frumento	da L. 23 90	a 22 63
18 » Segala	da » 15 44	a 14 35
221 » Meliga	da » 11 73	a 11 09

l'ettolitro.

372 mir. Patate	da L. 1 15 a 0 85

il miriagramma.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 4 luglio a tutto il 31 detto 1870.*

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 1 luglio 1870 libretti	14,168	6,001,867 19
Entrata per n. 1881 depositi		199,329 »
Libretti nuovi emessi	285	» »
Totali	14,453	6,201,196 19
Uscita per N. 1252 rimborsazioni		147,508 68
Libretti estinti per pagamento a saldo	169	» »
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di n. 18 deposit. L. 958		
Rimanenza attiva al 31 luglio 1870 libretti	14,279	6,076,687 51

Torino, dall'ufficio della Cassa (via Bellezia n. 7) il 31 luglio 1870.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 9 agosto 1870.

Organzino	colli	9	peso	686 31
Trama	»	3	»	330 22
Greggia	»	4	»	192 35
Articoli diversi	»	2	»	172 16
Totali		18		1381 05

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 107.

TEATRI

Alfieri (ore 8) — Opera: *Luisa Miller* — Ballo: *Un matrimonio per scommessa.*

Balbo (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia romana diretta da Achille Lupi rappresenta: *Frou-Frou.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da E. Rossi-Mario in unione alla compagnia equestre diretta da Carlo Fassio darà un brillante e variato spettacolo.

COMUNE DI DOGLIANI

Scuola tecnica pareggiata e scuole elementari

Sono vacanti le seguenti cariche:

1° **Professore** di Aritmetica, Geometria, Algebra e nozioni di Meccanica nei tre corsi della scuola Tecnica, coll'annuo stipendio di lire 1300.

2° **Maestro** di 2ª elementare maschile, coll'annuo stipendio di lire 700.

Dirigere le domande munite dei necessari documenti al sottoscritto, prima del 15 prossimo settembre.

Dogliani, 8 agosto 1870.

Il Sindaco f. f.

3280 Conte **Marenco.**

BAGNI di VALDIERI

Nei giorni 15 e 16 corrente mese **grande festa al Valasco.**

Lo stabilimento Balneario resta aperto fino al 31 agosto corr. 3292

Piaget **Sarto e Disegnatore**, Corso del Re, N. 33, Torino. 68-A

SANTHIÀ. La direzione della Società Commerciale avendo deliberato di ritirare entro il mese di settembre prossimo i biglietti fiduciari da essa emessi, avverte i ritentori dei medesimi a volerli presentare al suo cassiere sig. Giovanni Zapelloni, farmacista, pel loro cambio entro detto termine, che si dichiara perentorio. 3303

DA VENDERE

1000 Doghe di quercia per botti, da brente 30 a 40, ai seguenti prezzi. — Per N. 300 a scelta L. 2 caduna — Per 600 a L. 1 60 caduna — Per tutte a L. 1 25 caduna. Recapito a CRESTETTO Giacomo in Castellamonte. 2846

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Ioduro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità delle funzioni è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose, sifilitiche secondarie e terziarie*, non che reumatismi, per i quali egli è il più sicuro specifico.)

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C[ie], 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Bonzani, Tarrico, Ferrerati, Cornaglia.

PIANO-FORTI
MAGAZZINO
via Seminario, N. 4, p. 2°. 2513

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. **80.**

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 16m

---

Da affittare

Eleganti alloggi di 4, 6, 8 camere, con giardino o senza.

Camere, soffitte, a prezzi ridotti, via Artisti e via Torino, N. 1, avanti il mercato del vino. 3265

Lucido senza corrosivo

Presso la drogheria **G. Gario**, angolo vie Doragrossa e Bottero.

Prezzo al chilogramma L. **1 20.**

Per quantità, a concertarsi. 2983

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria e Bigliardo, via della Zecca, N. 12, casa Del Pozzo, Torino.

PRESTITO
DELLA CITTÁ DI BARLETTA
AVVISO

Il pubblico resta avvisato che la quitanza dei versamenti per mezzo delle case incaricate è **soltanto provvisoria** e viene sostituita 15 giorni dopo eseguito il versamento da appositi **Timbri-Coupons** muniti della firma del Sindaco e del Tesoriere della Città di Barletta.

I sottoscrittori sono dunque caldamente pregati di ritirare dal 1° al 15 settembre questi **Timbri-Coupons** dalle case ove hanno effettuato il versamento perchè soltanto i titoli muniti di essi concorrono all'Estrazione del **20 SETTEMBRE.**

IL SINDACATO.

Recompense unique — Exp. Hâvre 1868

EAU DES FÉES

Ammessa all' Esp. Univ. del 1867

preparata

Secondo la formola del dott. Morel

L'*Eau des Fées* ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità, essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con l'*Eau des Fées*, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAK FELIX

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente meravigliosa. Deposito generale, rue Richer, N. 43, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, in Torino presso ***CARLO MANFREDI***, via Finanze, N. 1, Torino. 43

3290 AUMENTO DI SESTO

Col ministero del notaio delegato sottoscritto, residente a Varallo vennero con atto d'incanto del primo corrente mese deliberati al signor Debernardi Ferdinando i lotti primo per L. 1,577, decimo per L. 218, ed undecimo per L. 2-9 degli stabili proprii dell'interdetto Desimone Giuseppe fu Bernardino sotto la tutela di Dedominici Pietro, di cui nel bando 21 giugno prossimo passato, siti nel territorio di Balmuccia, peritati il primo L. 1,367, il decimo L. 214 5, e l'undecimo L. 286 75.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade al mezzodì del 15 corrente mese.

Stabili venduti.

Lotto 1. Ripa o campo con edifizio da molino pel grano con pista pel canape e locale per abitazione, alla Colora di are 20, 15, in mappa ai numeri 295, 296, 300, 301 e 302.

Lotto 10. Prato, ivi, di are 4 5, n. 298 di mappa.

Altro, al Gabbio d'Otra, di are 5, 60, n. 27.

E dieci alberi di castagno, dietro i Dinelli.

Lotto 11. Prato, alle Scarpiolo, di are 9, 62, al numero 295 di mappa.

Varallo-Sesia, 7 agosto 1870.

Avv. Giacomo Minoia not. deleg.

3276 FALLIMENTO

di Paolo Agussi, già negoziante di cereali in Torino.

Si avvisano li creditori, i cui crediti non sono ancora stati verificati, che a tale effetto si è prorogato la monizione alli dieci settembre prossimo, ore tre pomeridiane in una sala del tribunale di commercio alla presenza dell'illustrissimo signor commendatore presidente Pio Holla giudice delegato alla procedura del fallimento.

Torino, 5 agosto 1870.

Bracco vice-canc.

3271 ISTANZA

per nomina di perito.

Gianotti-Mangiardi Domenico, residente in Lanzo Torinese, con elezione di domicilio in Torino nell'ufficio del sottoscritto, via Corte d'Appello, num. 9, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 12 settembre 1866, ricorse all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Torino, per ottenere la nomina d'un perito, il quale proceda all'estimo degli immobili in territorio di Mathi, descritti nell'atto di precetto 11 maggio 1870 sull'instanza del ricorrente intimato alli Ajrola Giacomo ed Antonio fratelli fu Giuseppe ed Eusebio, Teresa vedova di Ajrola Ignazio, in proprio e quale rappresentante li minori suoi figli Giuseppe, Angelo, Pasquale e Quinto Ajrola fu Ignazio, residenti in Mathi, su quali immobili intende agire in via di subastazione.

Torino, 4 agosto 1870.

G. Cottalorda sost. Arcostanzo.

Prestito a Premi
DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA
1ª ESTRAZIONE
31 AGOSTO 1870
Premio principale **L. 500,000**

Fino al giorno 25 agosto inclusivo si troveranno vendibili **OBBLIGAZIONI DEFINITIVE** del Prestito suddetto appartenenti alla 1ª Emissione, **al prezzo di Lire DIECI**, in Torino presso **G. Camandona**, cambia valute, via Nuova, N. 35. 3235

TORINO e FIRENZE presso l'Editore GIOV. BATT. MAGGI

Provveditore di Stampe di Sua Maestà.

TEATRO DELLA GUERRA
Carta dell'Europa Centrale
INCISA IN RAME

da VITTORIO ANGELI — 1870

comprendente la FRANCIA, la PRUSSIA, il CORSO DEL RENO e parte dell'ITALIA e dell'AUSTRIA.

In foglio della dimensione di centimetri 67 per 81, **Lire 3**

3264

VENDITA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO

PALLINI DA CACCIA

di piombo vergine, perfettamente sferici, **fucili** da caccia, **revolvers, pistole, cartuccie** per revolvers e fucili Lefaucheux, **capsule, borre,** ed articoli relativi.

METALLI GREGGI, tolle e telloni, terne, koke e charkoal, tubi e lastre piombo, **zinco** in lastra, **ottone** in filo e lastra, **alpacca, pakfond, similoro** ed articoli relativi. **COMPRA** di ogni qualità **metalli** in rottami, e **scatole di latta da polvere** fuori uso, cioè contenenti Kilog. 1/4, cent. 0, 6; e Kilog. 1/2, cent. 10 caduna; da **SORMANI G. B.** via Ospedale, N. 10, **Torino.**

POLVERE da caccia e da mina. 3253

Società Anonima Italiana
ADRIATICO-ORIENTALE

pel servizio postale marittimo a grande velocità

TRA

VENEZIA, ANCONA, BRINDISI e l'EGITTO

in coincidenza in **Alessandria**

col servizi della Società Peninsulare ed Orientale tra **Suez** e le **Indie Orientali**, la **China**, il **Giappone** e l'**Australia.**

PARTENZA { da **Venezia** ogni sabato alle 8 pomeridiane. da **Ancona** ogni domenica mattina dopo l'arrivo da Venezia. da **Brindisi** ogni martedì all'una antimeridiana.

RITORNO . da **Alessandria** per **Brindisi**, **Ancona** e **Venezia** ogni domenica a mezzogiorno. In caso di ritardo dell'arrivo della **Valigia delle Indie** la partenza da **Alessandria** avrà luogo tre ore dopo l'arrivo medesimo. Arrivando poi la **Valigia** prima del tempo fissato, la partenza da **Alessandria** potrà essere anticipata.

Biglietti in servizio cumulativo vennero stabiliti colle Ferrovie Italiane, con gran ribasso per quelli di 3ª Classe.

Prezzi pure ridotti per quelli di 1ª e 2ª Classe tra Firenze, Roma e Napoli ed Alessandria.

Per altri schiarimenti dirigersi: in FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, ANCONA, BRINDISI, TRIESTE, ALESSANDRIA D'EGITTO, SUEZ e BOMBAY alle rispettive Agenzie della Società Adriatico-Orientale.

La Ditta **CHIAPPELLO e GOLLETTI** in Cuneo gerente la

SOCIETÀ BACOLOGICA ALTO-PIEMONTE

sulle azioni sue proprie ha aperto una sottoscrizione a cartoni mediante premio (per ogni cartone domandato) di **L. 2**, pagabili subito, ed il costo alla consegna dei medesimi.

Dirigersi ai suddetti, od in **Torino** ai sigg. **A. ODDONE e Comp.**, Via Cavour, N. 10. 3127

Aritmetica Commerciale Ragionata da sciogliere qualunque quesito senza ricorrere all'Algebra ed ai Logaritmi, corredata di un corso di operazioni di Banca con le primarie piazze di Europa, di **Bomprelee Pira**, Professore ragioniere. - Vendesi dall'Autore a **L. 2 50**, Portici di Po, N. 5, piano 3°, od alla Stamperia Favale.

SPECIALITÀ MEDICINALE DE-BERNARDINI

(Effetti garantiti)

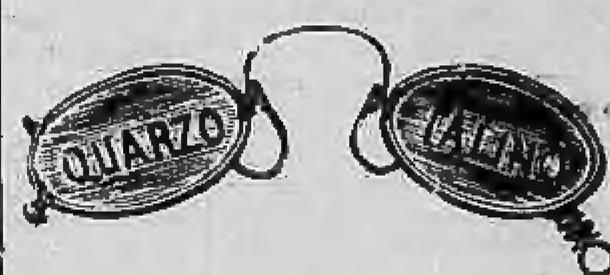
GUARIGIONE RADICALE DEGLI SCOLI.

La **Iniezione Balsamico-Profilatica**, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate; *goccette e fiori bianchi*, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. **6** l'astuccio con siringa, e It. L. **5** senza, con istruzioni firmate dall'Autore.

Deposito generale in Genova, farmacia Bruzza; Torino, presso Martini Sola e Comp. Parziali: farmacia Ceresole, via Barbaroux, Taricco, Bonzani; ed in tutte le principali farmacie d'Italia. Per le domande all'ingrosso dirigersi all'autore De-Bernardini in Genova, da cui avranno gli sconti come dal catalogo pubblicato 608

Prestito a Premi
DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA
1ª ESTRAZIONE
31 AGOSTO 1870
Premio principale **L. 500,000**

Fino al giorno 25 Agosto inclusivo si troveranno vendibili **OBBLIGAZIONI DEFINITIVE** del Prestito suddetto appartenenti alla 1ª Emissione, **al prezzo di Lire DIECI**, in Torino presso **l'Agenzia Finanziaria Internazionale**, piazza B. V. degli Angeli, N. 2. 3215



BIANCO
OTTICO
della Real Casa

e principali Stabilimenti Oftalmici della Città

Portici della Fiera, N. 25, Casa delle Finanze

Raccomanda alle viste deboli o miopi le sue benefiche lenti di vero ***Quarzo Jalino*** dette comunemente *Cristallo di Rocca e Pietra*), l'unico e solo dei minerali finora conosciuti dalla scienza, che tagliato ad asse orizzontale e lavorato con matematica precisione, possa veramente dirsi **Conservatore della vista.**

Queste lenti non vanno confuse con tutti altri Cristalli chiamati pure **Cristalli di Rocca o Pietre**, i quali sono di ben diversa natura, e ne resta inevitabile la doppia refrazione, per cui invece di far del bene producono senza accorgersene un'alterazione alla vista, la quale si affatica e coll'andare del tempo può anche occasionare l'Amblyopia. Tali lenti sono garantite, ed ognuno può assicurarsene da persone della scienza; costano sempre L. **8, 10** e **12** secondo la finezza dell'armatura.

Si spediscono contro vaglia postale da chiunque ne faccia domanda; basta indicare l'età della persona e se è per leggere o vedere in distanza.

Completo e ricco assortimento di Lenti e Montature di tutte le specie — **Cannocchiali da Teatro, Campagna e Marina — Telescopi** nuovi e d'occasione a tutti i prezzi — **Barometri, Termometri e Igrometri** di tutti i sistemi — **Scatole Compassi e Compassi isolati** di Milano e Francia — **Microscopi** di tutti gli autori e tutte grandezze — **Specialità assoluta di tutti gli apparecchi medicali**, come **Macchine Elettro-Medicali, Laringoscopi, Ottalmoscopi, Stetoscopi, Schizzetti, Polverizzatori, Illuminatori d'orecchi, Specchi per la gola, Sanguisughe artificiali** ecc. ecc. Qualunque articolo relativo all'**Ottica, Fisica, Matematica, Medicina.**

Si guarentiscono gli articoli tutti ed a prezzi da non permettere concorrenza di sorta. 3117

NATALE LANGE E C. - TORINO
via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5 (Porta Susa)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **8 50** al quintale. 40

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDR

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario

Con dichiarazione 6 agosto 1870 fatta nella cancelleria della pretura di Po in Torino, la signora Clarice Cialdini fu avvocato Francesco, vedova del cavaliere Pio Scozia, già direttore delle regie poste, tanto in proprio che qual legittima amministratrice della minore comune figlia Antonietta Scozia, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del prefato cav. Scozia rispettivo marito e padre, morto il 23 aprile 1869, senza testamento, nel distretto di detta pretura di Po.

3287 Banchi sost.

3281 INSTANZA

per nomina di perito

Il signor Corva Giorgio, residente in Torino nell'intendimento di promuovere giudiciale subasta contro il sig. Giovanni Battista Lucco Borlera di Val della Torre ricorse all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Torino per la nomina di un perito, il quale abbia a procedere alla perizia ed estimo degli stabili propri di detto Lucco Borlera, posti in Val della Torre.

Torino, 5 agosto 1870.

Govone sost. Lessona.

Torino, Tip. G. Favale e C.